

Il signor Arthur Fernlee Markam, che aveva acquistato la villa nota come la Casa Rossa appena fuori il centro di Crooken, era un commerciante di Londra e, siccome era un cockney fin nelle midolla, quando andò in vacanza in Scozia ritenne necessario presentarsi con il costume completo di un capo Highlander, come quelli illustrati nelle cromolitografie popolari e sui palcoscenici del teatro di varietà. Una volta aveva assistito all'Empire a uno spettacolo del Grande Prince – «Il Re delle canaglie» – e l'aveva visto suscitare l'entusiastico favore del pubblico apparendo nelle vesti de' «L'autentico MacSlogan dei MacSlogan» e cantando la famosa canzone scozzese *Non c'è niente come l'haggis per far venir sete a un uomo!*

Da quella volta, aveva serbato nella mente la fedele immagine di quell'apparizione pittoresca e dall'aspetto bellicoso. In verità, se si indagasse sulle motivazioni interiori che avevano spinto la mente del signor Markam a scegliere l'Aberdeenshire come meta del suo soggiorno estivo, si scoprirebbe che nel panorama della località vacanziera la sua fantasia poneva in primo piano proprio la variopinta figura dell'autentico MacSlogan dei MacSlogan. Comunque sia, una sorte benevola – senza dubbio per quanto riguarda la bellezza esterna della località – lo aveva guidato alla scelta della

baia di Crooken. È un luogo in verità molto ameno, tra Aberdeen e Peterhead, a poca distanza dal promontorio roccioso da cui il banco di perigliosi scogli, noti come gli Speroni, s'inoltra nel mare del Nord. Tra quel promontorio e il centro di Crooken – un villaggio riparato dalla scogliera settentrionale – s'estende la profonda baia omonima contornata da dune ricurve, dimora brulicante di migliaia di conigli selvatici. Dunque, a entrambe le estremità della baia c'è un promontorio roccioso e, quando la luce dell'alba o del tramonto si posa sulle pietre di sienite rossa, l'effetto è molto piacevole. I fondali della baia sono lisci e sabbiosi e la bassa marea ne lascia scoperti ampi spazi, facendo affiorare una vasta distesa di sabbia solida, punteggiata qua e là dalle nasse e dai pali delle reti posate dai pescatori di salmoni.

A un capo della baia c'è un grappolo di scogli la cui sommità a volte emerge dall'acqua dell'alta marea, a meno che non siano travolti e sommersi dalle onde verdi, se il tempo è agitato. Quando la marea recede, invece, se ne scorge la base circondata dalla rena del fondo: e in questo punto si può trovare l'unica insidia sabbiosa di questa costa orientale. Tra gli scogli, distanti tra loro una cinquantina di piedi, c'è una zona di sabbie mobili che, come succede a Goodwins, è pericolosa solo quando la marea risale. Si estende verso il largo fino a perdersi nel mare e verso la costa, fino a dissolversi nella sabbia soda della spiaggia vera e propria.

La Casa Rossa si erge sul fianco della collina appena oltre le dune, a metà strada tra gli Speroni e il porto di Crooken. È stata costruita nel bel mezzo di un boschetto di abeti che la protegge da tre parti, lasciando aperta solo la facciata rivolta al mare aperto. Un giardino all'antica, molto ben curato, la separa dalla strada e, una volta oltrepassata questa, un sentiero erboso, su cui possono avventurarsi veicoli leggeri, con tortuosi tornanti che aggirano poggi sabbiosi, la collega alla spiaggia sottostante.

Quando la famiglia Markam arrivò alla Casa Rossa dopo essere stata sballottata per trentasei ore sul vapore Ban Righ da Blackwall fino ad Aberdeen, viaggio seguito da un tratto in treno